Santuario Parrocchia Nostra Signora di Loreto
Convento Cappuccini San Barnaba

il Foglio

Parrocchia : P.za Oregina, 44,16134 Genova ☎ 010.212024 www.nsloretogenova.it ✉ parrocchia@nsloretogenova.it
Orari SS. Messe: Feriale 9,00 (Venerdì anche 17) - Pref.ve 17,30 – Festive 9,00 e 11,00
S. Barnaba: P.za S. Barnaba 29, 16136 Genova ☎ 010 2722829 www.cappucciniliguri.it/san-barnaba.html
Orari SS. Messe : Feriale 7 - Festiva 9 - 11 - 18

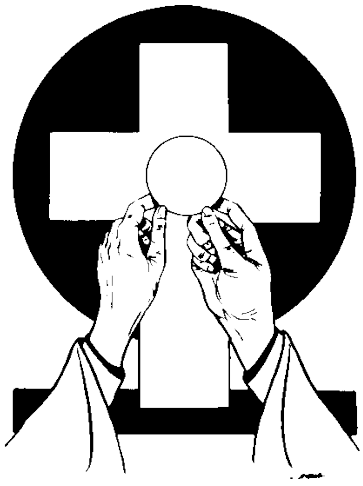
Stampato in proprio

Aprile - Maggio 2019

SIGNORE MANDACI PRETI …

La morte di Padre Carlo Corradini ha acceso in molti - credo - ricordi pieni di gratitudine per i Sacramenti e il bene ricevuto, le cose imparate, il cammino della vita cristiana. Oltre a ricordarlo nelle nostre preghiere, forse non sarebbe sbagliato chiedergli di aiutarci a pregare, per avere sempre santi preti nelle nostre comunità, magari sorti dalle nostre famiglie. E allora lascio la parola a don Andrea Gasparino, a questa sua accorata supplica al Signore:

«Signore, donaci dei preti plasmati su di te.
Preti adatti al mondo di oggi,
che resistano a tutti gli sbandamenti e a tutte le mode.
Preti pieni di Spirito Santo,
preti innamorati di te, dell'Eucaristia, della Parola,
preti spezzati alla preghiera.
Preti che anche nei mille impegni mantengono
l'unione con te,
preti capaci di custodire sempre nel cuore
la preghiera, come faceva Gesù.
Preti che insegnano a pregare.
Preti appassionati dei giovani, dei poveri, degli ultimi.
Preti che sanno accogliere tutti;
capaci di misericordia e di tenerezza
per tutte le disperazioni del mondo di oggi.
Signore, mandaci dei preti da battaglia, umili,
senza storie per la testa; umili e fedeli alla Chiesa.
Mandaci preti allenati al sacrificio,
che sanno parlare ai giovani di sacrificio,
che sappiano condividere con semplicità.
Mandaci preti aggiornati, con le idee chiare,
che rifiutano i compromessi mondani.
Mandaci preti di punta, preti creativi,
dal cuore grande come il cuore di Cristo,
instancabili nell'insegnare, nel guidare, nel formare.
Preti costanti, resistenti, tenaci.
Mandaci preti che non si scandalizzano di nessuna
miseria umana.
Mandaci preti che si sentano peccatori come noi,
preti limpidi, che portino il Vangelo
stampato nella loro vita più che nelle loro parole.
Signore, donaci il coraggio di chiedere preti santi
e di meritarli un poco,
almeno con la preghiera umile, costante e coraggiosa.
Maria, Madre dei preti, Madre della Chiesa,
aggiungi tu quello che manca a questa preghiera
e presentala a Cristo per noi.
Amen.



L'ESSENZA EVANGELICA: FIDUCIA, SERVIZIO E PERDONO

La parola "fede" comporta due letture diverse: fedeltà e fiducia. La fedeltà può essere imposta con un solenne impegno di sottomissione totale a volontà altrui. Attraverso formale giuramento tutti i despoti del passato, anche recente, imponendo il 'credere, obbedire, combattere', hanno richiesto fedeltà anche per compiere atrocità non condivise, evocando a testimone quanto è ritenuto di più sacro e inviolabile: Dio, i figli, la propria vita. Al contrario la fiducia che Gesù Cristo ci chiede (Mt 8,10; 9,28; Mc 4,39; Lc 5,5; 8,25 ecc.) è la spontanea conseguenza della conoscenza di ciò che Lui ci ha rivelato di se stesso e che irradia confidenza, credibilità, sicurezza e speranza, fiducia spontanea, sincera e assoluta, propria del bambino verso il suo papà, da prendere a modello per entrare nel Regno dei cieli" (Mt 11,25; 18,3; Mc 10,15), felicità perfetta, totale e infinita, da sempre e da tutti invano vagheggiata e da Lui promessa e garantita.

Fiducia non passiva e attendista, che rende pigri e fatalisti, ma attiva e stimolante nel proseguire il progetto creativo e redentivo (Gn 2,15). Nell'omelia della scorsa Epifania è stata evidenziata la pigrizia di Erode contrapposta alla solerzia dei Magi nella ricerca di Dio, il quale si cela a chi, inattivo, pretende e attende di vederLo aspettandosi visioni e miracoli (Lc 9,9; 23,8-10) e considera il pigro "simile a una palla di sterco, chi la raccoglie scuote le mani" (Sir 22,2). Mentre si manifesta a chi lo cerca, spesso con fatica, al buio, tra dubbi e delusioni, ma desideroso di conoscerLo assaporando la Sua Parola per essere in grado di amarLo e servirLo in modo totale e disinteressato.

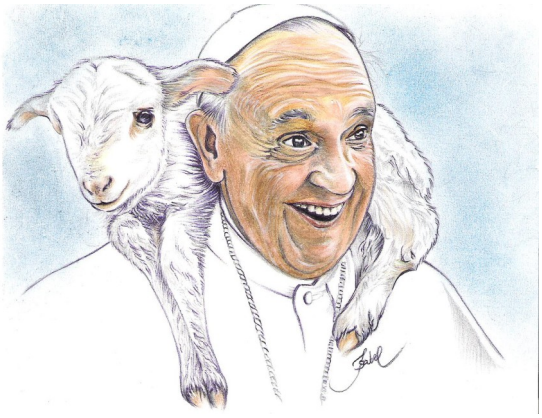
Dio non può essere effigiato in alcun modo (Dt 4,15; Es 20,4; 32,1 sg) perché l'unica Sua immagine possa essere riflessa, senza storture, nei suoi e nostri fratelli più piccoli (Mt 25,40,45). E sulla graduale dignità dei servizi Gesù capovolge la scala di ogni gerarchia terrena, affidando al primo 'nucleo ministeriale' della sua Chiesa il monopolio del servizio più infimo del tempo: lavare i piedi (Gv 13,12 sg). Questo sconvolgimento, ricorrente nel Vangelo, attuato dai primi cristiani nella sua essenza, senza sfarzo e orpelli pomposi e inutili dai primi cristiani perseguitati (v. lettera a Diogneto) quando l'ozio era bandito (v. Didachè 12) in meno di 3 secoli ha cristianizzato il mondo del tempo.

Il terzo caposaldo evangelico sta nel perdonare tutti e sempre senza contropartite di se e di ma, in sintonia con Gesù crocifisso (Lc 23,34) il quale, a chi proponeva di perdonare sette volte come esagerazione, contrapponeva settanta volte sette (Mt 18,22). Il perdono primeggia in tutto il Vangelo ed è condizione per essere da Dio perdonati. Senza il perdono non solo le nostre solenni liturgie (Mt 5,23) ma anche le nostre preghiere (Mt 6,14; Mc 11,25) sono vane.

Fiducia sincera al limite del razionale, servizio gratuito al limite del possibile, perdono incondizionato al limite della ripugnanza, sono improponibili per la nostra condizione umana, viziata dal 'serpentello' che è in noi, che ci persuade di essere come Dio e in antitesi con Dio (Gn 3,4). Divinizzare il nostro IO è origine di ogni male, proclamando "prima io, poi, se ne rimane….". Ne consegue che desideriamo il bene senza impegnarsi per attuarlo (Rom 7,18) per cui il cristianesimo può apparire un'utopia, ma può divenire realtà solo invocando il Suo aiuto (Dt 4,29; Is 55,6; Ger 29,12; Mt 7,7; 18,19; Lc 11,9; Gv 14,17) e utilizzando i doni sacramentali che ci elargisce senza cedere alla tentazione di invertire l'essenziale col necessario, causa prima del grande scandalo di un cristianesimo formale, esteriore e rituale di recente deplorato da Papa Francesco. La preghiera e i sacramenti sono sempre efficaci se praticati col CUORE PURO, condizione obbligata per 'vedere' e quindi conoscere e amare Dio (Sal 23,3; Mt 5,8; Gal 5,22; 2Tim 2,22), purezza che diverge dalla purità ebraica esteriore posticcia e lavabile, perché è 'ciò che esce dall'uomo che lo rende impuro' (Mc 7,14,23; Rom 4,14,17; Col 2,21). Questo tema merita ulteriori attenzioni.

Il cuore come sede del nostro sentire riflette la tipicità di ogni essere umano e delle sue intenzioni segrete, perverse o sublimi, che solo Dio conosce senza essere ingannato. Un cuore che sostituisce le dure, insensibili e frangibili tavole di pietra (Es 32,19), vivo, emotivo, vulnerabile, efficace e vitale, nel quale è incisa la Nuova Alleanza in modo indelebile. Questa trasformazione è già ravvisata 500 anni prima di Cristo da due grandi profeti (Ger 24,7; 31,31; 32,39; Ez 11,19; 18,31; 36,26) per confortare gli ebrei esuli, piangenti e oppressi (sal 137). Un cuore degno e capace è dimora di Gesù Risorto (Rom 5,5; Gal 14,6; Fil 14,7) e la sua presenza in noi accresce la nostra fiducia in Lui per essere capaci di servire e perdonare ed essere non solo credenti (anche l'essere maligno lo è), ma sicuri e stimolati dalla Sua parola, possiamo essere credibili.

Lino



Padre Carlo: L'arcobaleno dopo la bufera

Per capire l'importanza di Padre Carlo in Oregina occorre evocare la storia della nostra parrocchia, l'impatto gravoso del suo "ingresso", la situazione del momento e il suo modo di operare.

Oregina: una parrocchia giovane, nata nel 1940 con sofferenze di parto e difficoltà di crescita. Ricordo la sobria liturgia, coeva con l'inizio della guerra, in un clima di contrasti, privazioni, allarmi e paure, ubicata nel santuario storico per Genova, presto devastato dalle bombe e poi scoperchiato dallo scoppio della polveriera. In seguito rivivo ancora le scomposte incomprensioni tra parrocchia e convento, l'avvicendarsi di "vicari" inadeguati, tranne l'intervallo proficuo e sereno, ma fugace, di Padre Alberto, primo vero parroco. E poi i penosi rapporti, reciprocamente ostili, col quartiere, preludio alle laceranti contestazioni affrontate dal nostro Carlo. Posso ricordare, come colpo di coda, gli atti vandalici e gli incendi dolosi che lo tormentarono sul finire della sua permanenza, confortato dalla preziosa presenza di Padre Raffaele, un monumento di umiltà, amico e presenza servizievole con tutti, anche se talvolta deriso e vessato. Un trentennio vissuto in tormentata simbiosi.

Nel 1971, al culmine della contestazione, in assonanza con la comunità fiorentina dell'Isolotto, inizia il ventennale servizio di Padre Carlo, esperienza per lui rilevante se, dopo dieci anni, la rivive sulla rivista 'Il Santo' n.3 del 2001, dove racconta il suo ingresso in Oregina:

"…la situazione si era fatta incandescente. Si vociferava di disordini incontrollabili. ***Il sottoscritto****, prelevato dalla casa di accoglienza di Diano Castello (IM), arriva in Oregina il pomeriggio sul tardi (ma il sole lungo la salita dalla stazione Principe al convento era impietoso) il 4 luglio del 1971. Nessun incontro per l'intero tragitto. Mi accingevo a premere il campanello alla porta del convento quando qualcuno, sopraggiunto alle mie spalle, mi interpellò: "Lei è il nuovo parroco?" A rispondere ebbi un attimo di perplessità. In quel contesto arrivavo solo, senza un ombrello protettivo da chicchessia. Mi voltai, e vidi un omaccione alto e robusto, tuttavia con un viso rassicurante. "Sì, sono il nuovo parroco" risposi. "e io – proseguì l'omaccione – sono Adolfo Rocca. Il partito mi sceglie come guardia del corpo dei dirigenti nazionali quando vengono in zona. Abito in via Balestrazzi al numero tale. Se qualcuno la importunasse mi avverta.* ***Non si diede il caso****. I fedeli di Oregina sono pazienti e saggi. Ma l'incontro con Rocca è stato per me una provvidenziale boccata d'ossigeno."*

'I fedeli di Oregina sono pazienti e saggi', ma in quel momento plumbeo e afoso, la 'provvidenziale boccata d'ossigeno', inaspettata e confortante, è offerta dalla riva considerata avversa. 'Non si diede il caso' di invocare la 'guardia del corpo' ma da quel sorriso reciproco sorse un'amicizia permanente e sincera, foriera di molte altre.

Penso che quest'incontro sia stato il principio ispiratore di ogni suo progetto, parola e azione: essere "pontefice", facitore di ponti, per congiungere rivalità opposte, edificati con omelie senza fervorini o predicozzi, un parlare erudito ma chiaro e da tutti inteso, convincente e mai impositivo. Infondeva il bisogno di conoscere per poter discernere e fare scelte svincolate da pregiudizi, faziosità o necessità indotte per conseguire l'autentica libertà evangelica e civica. Tutto ciò in un clima dove alcuni, per la loro posizione sociale, culturale, politica o religiosa, avvertivano il diritto di essere prepotenti (ius male tractandi), di giudicare (ius respondendi) o di controllare (ius corrigendi), norme legittimate in altri tempi.

Lo stesso criterio nella conduzione pastorale: incontri culturali e serate conviviali, l'impiego del cineforum con film atti al confronto su tematiche controverse, aggiornamento di tradizioni, riti e devozioni obsolete e/o fuorvianti. Ho ancora la foto di un presepio dove, in primo piano, risalta la 'tomba vuota', in lontananza il Calvario e di lato la natività di Gesù. E ricordo l'interesse suscitato e la richiesta di chiarimenti, come pure il benefico impatto del pietoso presepio ridotto all'essenziale, allestito sui sedimenti dell'ultimo, devastante incendio. Lavoro proficuo, che ha trasformato la vita e i rapporti interni ed esterni alla parrocchia.

Padre Carlo in Oregina ha trovato un groviglio di colori, come sulla tavolozza del Tintoretto o di altri pittori e, come loro, ha saputo fonderli creando iridescenze sublimi, valorizzando in eguale misura luci e ombre. Ha saputo mitigare le discordie e fugare la bufera in atto come, nella 'pastorale beethoveniana', le prime note della celebre melodia dissolvono l'ultimo brontolio temporalesco e si intravvede l'arcobaleno, lo stesso prodotto dalla luce di Dio, intensa e fissa su Carlo da lui riflessa in tutto il quartiere.

Ora che, dopo lunghe sofferenze, ci ha lasciato per un'esistenza felice quanto divina, possiamo essere certi di avere un patrono che ci conosce bene e che continua ad amarci come sempre.

Lino

Il rendiconto 2018

Il rendiconto dell'anno solare 2018 è stato approvato dai diversi Consigli e presentato in Curia, e sarà presentato nella prima domenica di maggio a tutta la comunità, con la possibilità di prenderne visione nei dettagli delle diverse voci di entrata e spesa, secondo i criteri elementari di correttezza e trasparenza.

Assolviamo un dovere verso tutti i parrocchiani, perché la Parrocchia non è di qualcuno (o peggio, del Parroco, che pure la rappresenta giuridicamente), ma di ogni battezzato che la frequenti, di coloro che a vario titolo usufruiscono dei suoi spazi e servizi e, in fin dei conti (è il caso di dirlo), del buon Dio che la governa con la Sua Provvidenza!

Grazie alla generosità di tanti nelle diverse occasioni (questue, celebrazioni, benedizione delle famiglie), alle diverse raccolte e iniziative (mercatini, mostre, etc.) e specialmente con le buste nella prima domenica del mese, sono stati eseguiti diversi lavori straordinari: il rifacimento dell'impianto dell'ascensore da mettere a norma (era ancora quello installato nel 1953), la sistemazione dei locali della Caritas parrocchiale, ristrutturando i vecchi spazi del "baretto", ora interamente dedicati ad ospitare l'accoglienza e i depositi di alimentari e vestiti, opportunamente distinti. E' utile ricordare che quanto raccolto in occasione dei funerali è devoluto interamente per l'assistenza ai più bisognosi, sia per la Caritas parrocchiale che provvede a fare i pacchi di alimentari e a distribuire i vestiti, e sia per il Centro di Ascolto Vicariale, a cui abbiamo potuto dare quest'anno un cospicuo contributo.

Tenendo conto che la Parrocchia non riceve fondi dallo Stato italiano o da altri enti, mi piace sottolineare che è per la generosità di molti - anche le gocce più piccole -, che quindi possiamo svolgere la nostra missione ecclesiale di annunciare il Vangelo, celebrare il Signore e servire il prossimo. Ancora grazie a tutti!

Le iniziative dello scorso Natale

Solo in questo numero, ormai già nel tempo di Quaresima, possiamo compiutamente rendere conto di quanto fatto e del ricavato delle diverse iniziative per il Natale ultimo scorso.

Sono tutte iniziative che nascono dal buon cuore e dalla generosa disponibilità di tanti parrocchiani che a titolo gratuito, quindi come volontari, lavorano spesso tutto un anno per ideare, preparare e allestire tante e belle cose…

Il primo grazie va a chi monta la struttura e cura l'allestimento del presepe grande in chiesa: allieta i bambini (e non solo!) poter entrare ed essere richiamati al mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio, ma ci ricorda anche la possibilità di fare a casa il presepe; per questo motivo il presepe è allestito già per la festa del 10 dicembre così da accompagnare tutto il tempo di Avvento fino a Natale, quando viene messo il bambinello, e poi essere smontato per la festa della Presentazione, il 2 febbraio.

Il secondo grazie va a chi anche quest'anno ha preparato gli oggetti da vendere, ha allestito e curato lo stand parrocchiale al Mercatino di San Nicola, nella sua 30ª edizione: la nuova ubicazione di Piazza Sarzano ha visto ancora presenti i nostri "frexetti", che, fatti con cura e venduti con passione, hanno fruttato, al netto delle spese, un ricavato di 2305 €, destinato alla Caritas Parrocchiale.

Il terzo grazie va ai volontari della Mostra dei Presepi, nella nuova collocazione dei locali a fianco della segreteria parrocchiale, attigui al piano della chiesa. Gli spazi più fruibili e meglio riscaldati, sebbene più piccoli rispetto ai precedenti, hanno consentito una mostra di presepi caratterizzati dalle dimensioni più contenute: il genio e la bravura dei presepisti e dei nostri volontari hanno realizzato una bella mostra, originale; i visitatori hanno apprezzato, votato il presepe più bello, e partecipato con offerte e biglietti della lotteria, maturando un ricavo netto per la Caritas parrocchiale di 1970 €. Resta l'auspicio che l'anno prossimo, con l'ingresso sul piazzale ripristinato nella sua normale agibilità, crescano ancora il numero dei visitatori e la visibilità di questa bella possibilità di pensare in tanti modi il bel mistero del Natale.

Volutamente non cito nessuno per non far torto anche ai tanti aiuti che si rendono disponibili, per chi coordina le diverse iniziative benefiche della Parrocchia: ma Dio conosce tutto e apprezza il sorriso, l'impegno e la generosità di ciascuno di questi nostri aiuti, come autentiche perle preziose nel campo della nostra comunità parrocchiale.

Papa Francesco parla del Consiglio Pastorale…

A giugno saremo impegnati a rinnovare il Consiglio Pastorale Parrocchiale che è formato da persone scelte in rappresentanza dei vari gruppi e attività della Parrocchia (Fraternità di San Barnaba, Catechismo, Azione cattolica, AGESCI, etc.), persone designate dal Parroco e persone elette da tutti i parrocchiani presenti alle Messe festive.

La data scelta per le elezioni è quella di sabato 11 e domenica 12 maggio.

Mi sembra utile rileggere quanto detto da Papa Francesco in un discorso al Consiglio Pastorale ed ai collaboratori durante una visita a una Parrocchia romana, il 14 febbraio 2014 (riportiamo il discorso tenuto a braccio, in una forma colloquiale):

«Grazie per il lavoro vostro, perché il Consiglio Pastorale è importante. (…)

Ogni Parroco conosce la Parrocchia, ma la gente della Parrocchia conosce tante cose che non conosce il Parroco ed ha tante idee per portare avanti l'apostolato (…). È molto importante questo aiuto al Parroco. Un Parroco senza Consiglio pastorale corre il rischio di portare la Parrocchia avanti con uno stile clericalista e dobbiamo togliere il clericalismo dalla Chiesa. Il clericalismo fa male! Non lascia crescere la Parrocchia, non lascia crescere i laici. (…) Invece quando il Parroco ha l'aiuto dei Consigli, decide, certamente, perché lui ha il potere di decidere, ma decide sentendo; si fa consigliare, sente, dialoga: e questo è il vostro compito.

Questo non è democrazia, chiaro? Poiché noi finiremmo nell'altro… al contrario: è un po' l'anarchia… no no! Non è democrazia il Consiglio Pastorale, ma è un aiuto grande al Parroco, perché possa portare avanti l'apostolato nella Parrocchia. E questo è il vostro compito!

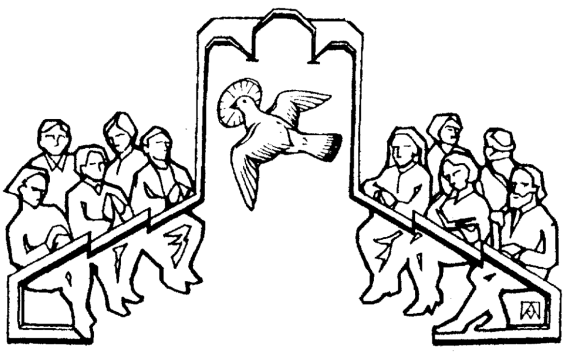
(…) Ho parlato del rapporto fra il Consiglio pastorale ed il Parroco, ma cosa dico dei rapporti fra i membri del Consiglio pastorale? Sempre, sempre il diavolo mette la coda. Il diavolo non vuole l'unità della Parrocchia. E sempre c'è il pericolo delle chiacchiere. Per me le chiacchiere sono il nemico numero uno dell'istituzione ecclesiale. Della Parrocchia, dei collegi, di ogni istituzione… anche dei Vescovati, anche della Curia del Papa! Perché il diavolo va e rompe l'unione, distrugge l'unione. E con la lingua, le gelosie, le cattiverie che noi tutti abbiamo dentro (…) e incominciano le bugie… questo non va! Ecco, così ho detto che non può andare avanti bene.

(…) Fra voi soltanto parlate solo in riunione e dite quello che sentite, anche se è necessario dire una cosa contro di uno o di una che è presente "io non sono d'accordo con te per questo…": ma dirlo in faccia; ma non da dietro, perché le chiacchiere distruggono l'unità della Chiesa e dobbiamo difenderci da questo.

Consiglio pastorale per aiutare il Parroco, perché la Parrocchia possa andare avanti bene, e Consiglio pastorale unito per aiutare la Parrocchia. Vi chiedo questo e avanti! E vi ringrazio del lavoro di aiuto al Parroco.

Preghiamo la Madonna perché ci aiuti: la Madonna mai ha chiacchierato, che bel modello… pensiamo a questo!».

Don Stefano



DOMENICA 7 APRILE

QuaresimArte 2019

Palazzo Spinola – SS. Nunziata
Chiesa di San Giovanni di Pré
alla scoperta del Volto di Gesù
nelle opere dei Musei Genovesi

Partenza h.14,30 dal Piazzale.
Rientro h. 19,00

PORTARE: carta identità e 2 biglietti AMT

Informazioni e prenotazioni in Segreteria

CAMPO ESTIVO PARROCCHIALE

COLLE di NAVA
14-21 LUGLIO 2019

ISCRIZIONI ENTRO 31 MAGGIO 2019
RIVOLGERSI AGLI EDUCATORI ACR O
PRESSO LA SEGRETERIA PARROCCHIALE

Pellegrinaggio Diocesano

Presieduto da S.E. Arcivescovo di Genova Cardinale Angelo Bagnasco

Viaggio in Terra Santa

30 Agosto - 6 Settembre - 8 giorni (7 notti)

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE:
Quota base **€ 1.145,00** (sistemazione in alberghi di prima categoria)
Quota individuale di gestione pratica € 35,00
Tasse, oneri e servizi aeroportuali da € 240,00
Supplementi:Camera singola € 320,00

INFORMAZIONI PRESSO LA SEGRETERIA PARROCCHIALE

APPUNTAMENTI

Gli orari della Settimana Santa

18 Aprile - Giovedì Santo

Ore 18 : S.Messa in Coena Domini
Ore 21 : preghiera di veglia davanti all'altare della Reposizione

19 Aprile - Venerdì Santo

Ore 9 : Ufficio e Lodi Comunitari
Ore 15 : coroncina della misericordia nell'ora della morte del Signore
Ore 18 : celebrazione della Passione del Signore
Venerdì la chiesa è aperta tutto il giorno

20 Aprile - Sabato Santo

Ore 9 : Ufficio e Lodi Comunitari
Ore 21 : celebrazione della Santa Veglia di Resurrezione del Signore

21 Aprile - Domenica

Ore 9 e 11 : Santa Messa di Pasqua

Possibilità di confessioni: giovedì ore 16-17,30; venerdì ore 10-12 e 15,30-17,30; sabato ore 10-12 e 16-18

Sono le celebrazioni più importanti di tutto l'anno liturgico: facciamo di tutto per non mancare e partecipare attivamente !.

Tutti i venerdì di Quaresima :

Ore 16,30 - Via Crucis
Ore 17,00 - S. Messa
Ore 17,30 - Adorazione Eucaristica
Ore 18,00 - Riflessioni su Letture e Vangelo della Domenica successiva

Mese Mariano

Mercoledì ore 21

- 1 Maggio - Giardini di via Paleocapa
- 8 Maggio - Piazzale della chiesa con i bambini della Prima Comunione
- 15 Maggio - Giardini di via Maculano con i Cresimandi
- 22 Maggio - Giardini di Via Fracchia
- 29 Maggio - Piazzetta via Fumagalli
- 31 Maggio - Rosario Vicariale dalla Rotonda alla Chiesa

Pellegrinaggio del 1 Giugno

Santuario Madonna di Maralunga a Lerici

Informazioni presso la Segreteria Parrocchiale

Trigiglia Gina	62
Scolari Valeria	92
Chirò Concetta	86
Branca Attilio	97
Tassara Angela Rosa	91
Ciacci Maria Assunta	74
De Caria Angela vd. Belziti	96
Airaldo Giovanni	82
Poddine Margherita	91
Tarzia Rosina	88
Draghi Costantina	84
Lepri Laura	88
Castronova Anna Maria	84
Veronesi Elena	83
Rugolino Caterina	84

L' Addio è un Arrivederci

Se qualche defunto non risulta presente nell'elenco è perché non è stato segnalato in parrocchia.
Si ricorda ai parenti dei defunti che non l'avessero fatto, di passare o telefonare in Segreteria per completare l'atto di morte con i dati del Defunto.
Grazie

Convento San Barnaba

Funzioni Triduo Pasquale : Giovedì 18 ore 18, venerdì 19 ore 18 e sabato 20 Aprile ore 21

Mese Mariano : tutte le sere ore 20,30 in giardino.

RITIRI FRANCESCANI, per chi si sente vicino allo spirito di Francesco e Chiara di Assisi.
27-28 aprile "Chi sono i miei fratelli?"
24-25-26 maggio "Perché portiate frutto che rimanga"
Per informazioni e adesioni, contattate frate Andrea 3200554556

APRILE 2019

1 L	Giro Poveri (h.19 - 21,30)
2 M	
3 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10)
4 G	Giovanissimi AC (h.20,45)
5 V	Incontro 1° venerdì del mese (h. 15) Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Via Crucis Vicariale (h.21)
6 S	ACR (h.15) S.Messa (h.17,30) Coro Candido Giusso Gruppo Famiglie (h.19,30)
7 D	**V di Quaresima - QuaresimArte**
8 L	Consiglio Pastorale Parrocchiale (h.20,45)
9 M	
10 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10)
11 G	Giovanissimi AC (h.20,45)
12 V	Via Crucis (h.16,30) Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Giovani AC (h.20,45)
13 S	ACR (h.15)
14 D	**Le Palme (S.Messe h.9 e 11)** **Battesimi (h.16,30)**
15 L	Giro Poveri (h.19 - 21,30)
16 M	
17 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10)
18 G	**Messa in Coena Domini (h.18)**
19 V	**Liturgia della Passione (h.18)**
20 S	**S.Veglia Pasquale (h.21)**
21 D	**Pasqua di Resurrezione S.Messe (h. 9 - 11)**
22 L	**Lunedì dell' Angelo S.Messa (h. 9)**
23 M	
24 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10)
25 G	Giovanissimi AC (h.20,45)
26 V	Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Giovani AC (h.20,45)
27 S	ACR (h.15) Gruppo Giovani & Adulti (h.19,30)
28 D	**Battesimi (h.11)**
29 L	Giro Poveri (h.19 - 21,30)
30 M	

MAGGIO 2019

1 Me	Giornata Ministranti Rosario (h.21) Giardini via Paleocapa
2 G	Giovanissimi AC (h.20,45)
3 V	Incontro 1° venerdì del mese (h. 15) Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Giovani AC (h.20,45)
4 S	Edicole Mariane (h.9 -15) ACR (h.15) Gruppo Famiglie (h.19,30)
5 D	
6 L	Giro Poveri (h.19 - 21,30)
7 M	
8 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10) Rosario (h.21) Sagrato Chiesa con i bambini della Prima Comunione
9 G	Giovanissimi AC (h.20,45)
10 V	Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Giovani AC (h.20,45)
11 S	Ritiro Prime Comunioni Gruppo Giovani & Adulti (h.19,30)
12 D	**Battesimi (h.16,30)**
13 L	Consiglio Pastorale Parrocchiale (h.20,45)
14 M	
15 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10) Rosario (h.21) Giardini via Maculano con i Cresimandi
16 G	Giovanissimi AC (h.20,45)
17 V	Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Giovani AC (h.20,45)
18 S	**Prime Comunioni (h.17,30)**
19 D	**S.Messa (h. 9)** **Prime Comunioni (h.11)**
20 L	Giro Poveri (h.19 - 21,30)
21 M	
22 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10) Rosario (h.21) Giardini via Fracchia
23 G	Giovanissimi AC (h.20,45)
24 V	Cresimandi a Roma Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Giovani AC (h.20,45)
25 S	Cresimandi a Roma
26 D	Cresimandi a Roma
27 L	
28 M	
29 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10) Rosario (h.21) Piazzetta via Fumagalli
30 G	Giovanissimi AC (h.20,45)
31 V	Rosario Vicariale (h.21) Dalla Rotonda alla Chiesa